

Angelone: bisogna partire dalle scuole, così le future classi dirigenti sapranno cosa fare
 Il presidente Peduto: l'esecutivo nazionale ci dica che direzione intende prendere

I geologi rilanciano l'allarme: totale disinteresse per la prevenzione

CAMPOBASSO. Il crollo del ponte Morandi a Genova, il terremoto in Molise, l'inondazione sul Pollino e la frana di un costone a Procida: conseguenze devastanti per calamità che altrove produrrebbero danni ben più lievi, disastri che si potrebbero prevenire. Tutti segnali di quanto in Italia la prevenzione sia poco o per niente considerata.

I geologi, l'Ordine regionale e quello nazionale, hanno fatto il punto ieri nell'Aula consiliare di Palazzo Magno a Campobasso.

Ad ascoltarli anche alcuni esponenti istituzionali, per la Regione l'assessore Roberto Di Baggio, il consigliere di maggioranza Antonio Tedeschi e quello di minoranza Vittorio Nola.

Il paradosso, ha sottolineato il consigliere nazionale (molisano) Domenico Angelone

è che si parli di emergenza anche per un sisma di magnitudo 5.2. «A San Giuliano di Puglia, magnitudo sotto 6, 28 morti. Amatrice, 6.3, centinaia di vittime. Dobbiamo andare alla causa dei problemi e non intervenire sugli effetti. Se c'è una frana, vogliamo che a ridosso non si costruisca, non si realizzi un muro di contenimento e sotto ci si metta un fabbricato, una scuola o quant'altro. I problemi reali del territorio - ancora la sua disamina - riguardano anche i piani regolatori assolutamente inadeguati, non in linea con i nuovi studi di microzonazione sismica, con quanto stabilito dal piano di assetto idrogeologico delle vecchie autorità di bacino. C'è disattenzione assoluta nei confronti del territorio, siamo bravissimi con la Protezione civile ma questo non deve essere un vanto. Vorrei poter dire che abbiamo impa-

rato a fare prevenzione, ma prevenzione non vuol dire avere tre geologi in Regione e uno alla Provincia di Campobasso in un territorio che ha il 100% dei comuni che soffre di dissesto idrogeologico, rischio sismico elevatissimo». Bisogna partire dalle scuole, ha concluso Angelone, per sperare che le future classi dirigenti sappiano cosa fare.

Il presidente dell'Ordine regionale Giancarlo De Lisio ha aggiunto: «Non capiamo come sia possibile che opere strategiche, come le scuole di Campobasso, siano state progettate senza un adeguato studio geologico del sottosuolo. Il geologo deve essere coinvolto nella progettazione». Non ha mancato di ricordare come il servizio geologico e sismico sia stato «smantellato dalla precedente amministrazione regionale

(guidata da Frattura, ndr)».

Titolare delle deleghe all'Urbanistica e alla pianificazione territoriale, l'assessore Di Baggio ha spiegato che il Molise è l'unica regione d'Italia a non avere né una legge sismica, né una legge urbanistica e si è impegnato a istituire il fascicolo del fabbricato, oltre che a coinvolgere l'Ordine dei geologi in corsi nelle scuole.

A Campobasso anche il presidente dell'Ordine della Campania Egidio Grasso, il presidente del sindacato nazionale Guglielmo Emanuele e il presidente dell'Ordine nazionale Francesco Peduto. Che ha ricordato i motivi per cui è stata impugnata la nuova normativa antisismica e al governo Conte ha chiesto chiarezza. «Questo governo ha cancellato strutture di missione come Italia sicura. Adesso però deve farci capire cosa vuole fare, tornare ai finanziamenti a pioggia?».



I vertici dell'Ordine dei geologi



L'assessore Di Baggio

